

Camera dei deputati

Commissione VI (Finanze)

Audizione sulla proposta di legge recante “*Modifiche all’articolo 1 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, concernenti l’ampliamento dell’ambito di applicazione del credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura (A.C. 2374)*”

Nota dell’Associazione Italiana Editori

5 febbraio 2026

L’Associazione Italiana Editori (AIE) ringrazia la Presidenza e gli Onorevoli componenti della Commissione Finanze della Camera dei deputati per l’invito a rendere un contributo sulle norme riguardanti la proposta di legge sull’ampliamento del c.d. art-bonus e sui suoi possibili impatti sul settore.

L’attenzione del nostro contributo si concentra sulla lettera c) dell’articolo 1, comma 1, che estende il beneficio fiscale Art Bonus alle erogazioni liberali in denaro effettuate in favore di:

c) enti dotati di personalità giuridica di diritto pubblico o privato organizzatori di manifestazioni e festival culturali di particolare importanza nazionale o internazionale, per l’organizzazione della manifestazione o del festival, purché riconosciuti come iniziative di rilevante interesse pubblico sulla base di criteri stabiliti da decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, particolare attenzione al rapporto tra l’archeologia e l’arte contemporanea.

Riteniamo molto positiva tale proposta di potenziamento dell’Art-bonus quale opportunità per contribuire al benessere della comunità e alla crescita del Paese. In coerenza con la storia di successo dell’Art Bonus – che nel tempo ha ampliato il suo ambito applicativo a numerose forme di produzione culturale ed artistica, quali festival, orchestre, circhi e spettacoli viaggianti, imprese e centri di produzione teatrale – proponiamo pertanto il seguente emendamento:

all’articolo 1, comma 1, lettera a) dopo le parole “l’arte contemporanea” aggiungere le seguenti **“e alla promozione della lettura.”**

Motivazione

La “particolare attenzione” alle manifestazioni e festival dedicati al rapporto tra archeologia e arte contemporanea ci sembra aderisca a un principio per cui la valorizzazione della cultura del passato è tanto più efficace se messa in relazione alla cultura contemporanea. Il libro e la lettura hanno nella loro natura questa relazione: strumento e pratica tra le più antiche il libro è il veicolo precipuo sia di diffusione di cultura contemporanea sia di rilettura dei classici.

Allo stesso tempo, va sottolineato come il nostro Paese soffre per tassi di lettura strutturalmente più bassi di altri paesi a noi confrontabili. In assenza di statistiche realmente comparabili – i dati Eurostat, ad esempio, descrivono una distanza ancor più drammatica di altri fonti (meno del 40% di lettori a fronte di percentuali superiori al 60% dei principali paesi europei) ma vi sono dubbi sulla comparabilità delle rilevazioni – si può ricorrere a dati indiretti, raccolti in modo omogeneo. La tabella che segue mostra le differenze tra l'Italia e alcuni dei principali paesi europei in relazione al fatturato dell'industria del libro, al netto delle esportazioni. Il dato più significativo è nell'ultima colonna che mostra un indice di spesa pro-capite.

	Fatturato (in milioni di euro)	Popolazione (migliaia di abitanti)	Indice di spesa pro-capite
Italia	3.324	59.934	100,0
Spagna	3.038	49.078	111,6
Francia	4.835	68.636	127,0
Regno Unito	5.487	69.931	141,5
Germania	9.882	83.577	213,2

Pur essendo vero che gli acquisti di libri sono cosa diversa della lettura, non possono esservi dubbi sulla correlazione tra i due fenomeni. Questi dati mostrano l'importanza della promozione della lettura in Italia, particolarmente nelle regioni del Mezzogiorno, dove i tassi di lettura sono molto inferiori che nel resto del paese.

Facilitare le donazioni liberali verso le principali manifestazioni dedite a questa attività, da chiunque organizzate – come previsto dalla norma – può contribuire alla loro crescita e quindi alla crescita della lettura in Italia. È persino superfluo, in una sede parlamentare, sottolineare l'importanza della lettura dal punto di vista culturale e il suo impatto sui livelli di istruzione e quindi sulla società. Nella Commissione Finanze è utile ricordare i numerosi studi econometrici che hanno dimostrato come i tassi di lettura, a parità di altre condizioni, influenzano la produttività del lavoro¹, la resilienza economica² o i risultati lavorativi ed economici lungo l'intero arco della vita³. Promuovere la lettura è un investimento, perché – riprendendo il titolo dell'ultimo articolo citato – “I libri sono per sempre” (*books are forever*), “come i diamanti”, aggiungono gli autori

Cos'è AIE

Nata nel 1869, l'AIE è la più antica associazione di categoria italiana. Da oltre 150 anni rappresenta in Italia e nel mondo gli editori di libri, riviste scientifiche e contenuti digitali. È un osservatorio aggiornato sulla lettura, il mercato editoriale, i consumi culturali ed educativi – dalla scuola all'università – indispensabili alla crescita del Paese. Gli editori aderenti ad AIE rappresentano oltre il 90% del mercato librario italiano.

¹ Gaffeo E. e Scorcu A.E., 2006, *Il ritorno economico della lettura*, in *Investire per crescere. Materiali per una discussione*, a cura di Ufficio studi AIE - Associazione Italiana Editori, Milano, AIE, 2006.

² Cellini R. e Cuccia T., 2019. Do behaviours in cultural markets affect economic resilience? An analysis of Italian regions, *European Planning Studies*, vol. 27(4), pp. 784-801.

³ Brunello G., Weber G. e Weiss C.T., 2015, Books are Forever: Early Life Conditions, Education and Lifetime Earnings in Europe, *Economic Journal*, vol. 127(600), pp. 271-296.